

## LA BUFERA ....FA SQUILLARE IL CAMPANELLO.....

Sembrava una serata qualunque, ...la tavola apparecchiata, la tv sul canale del quiz serale, cena pronta...e ad un certo punto....scoppia un temporale. I tuoni erano così forti che i vetri tremavano ...pioveva a dritto...Si sentiva l'acqua che scrosciava mista a grandine: uno spettacolo della natura, ma ad un certo punto, va via la luce. Il nulla... il buio regnava sovrano...il silenzio era rotto solamente dai tuoni e la stanza si illuminava con l'arrivo del lampo....Una seratina da lupi. Io e mia sorella con il naso stampato sui vetri della finestra, ci godevamo lo spettacolo e aspettavamo che la mamma rientrasse dal lavoro, quando ad un certo punto... bussano alla porta....

Un sobbalzo ci fece ritornare sulla terra: ....chi poteva essere? Aprire o non aprire?

Le raccomandazioni della mamma erano..."non aprite a nessuno, non parlate con gli sconosciuti"...e adesso? Sole in casa...piove...al buio...fuori c'è una bufera...bussano alla porta.....e se qualcuno avesse veramente bisogno di aiuto?

No, questa non ci voleva.

Ci pensiamo su il tempo necessario per decidere che dovevamo aprire e vedere chi era...e di che cosa avesse bisogno. Così, mia sorella, più coraggiosa di me, va verso la porta e chiede..."chi è"? Una voce maschile risponde ....con modi gentili..."scusate...avrei bisogno di...." Io subito pronta intervengo..." non possiamo aiutarla, mi dispiace..."

Mia sorella mi dà uno scapaccione e mi dice di stare zitta...e chiede al signore fuori...aprendo la porta ".....diceva?"

Fuori della porta, c'era un giovane...fradicio...infreddolito...biondo, alto ....e bellissimo..che con modi gentili ci fa capire che la macchina ha avuto un guasto e avrebbe bisogno fare una telefonata. Lo facciamo accomodare...e nel frattempo cerco una candela.

Logicamente senza corrente anche il telefono è fuori servizio ...così, gli abbiamo offerto il nostro cantuccio familiare e una maglietta asciutta da indossare. Passa il tempo, le solite chiacchiere di circostanza ... e la mia mente andava a mille all'ora...chi sarà? Da dove arriva uno così bello...e soprattutto... che farà nella vita? Sarà sposato, fidanzato, lavorerà... la mia mente andava e veniva .... e la mamma...che dirà quando arriverà e lo troverà qui?!

Finalmente ... torna la luce....lui telefona...ma dall'altra parte gli rispondono che fino all'indomani mattina non possono aiutarlo. Lui, decisamente arrabbiato riattacca il ricevitore, e ...con aria affranta ci comunica che deve andare via, ma non sa proprio come fare.....

Noi, come potevamo farlo uscire con quella serata, e poi...dove sarebbe andato? Io e mia sorella, ci diamo un'occhiata veloce .... e senza pensare alle conseguenze, gli offriamo la nostra casa per la notte. Appena finito l'invito...altra occhiata ..e il panico ci assale! E ora?

Uno sconosciuto in casa nostra, senza il permesso di mamma ...già gli abbiamo aperto la porta...e non è cosa da poco...poi offrirgli di rimanere a passare la notte da noi....Secondo me quando arriva la mamma non ci manca niente.

Mentre il nostro ospite va in bagno...noi...cerchiamo una soluzione: "potremmo dire a mamma, che è il fratello di una ragazza che abbiamo conosciuto in vacanza l'agosto scorso.....mmmmmmmm...No...allora le diciamo che è il cugino di Pamela e che....No..perché allora non va da Pamela?...alloraaa.....è un nostro compagno di scuola che all'età di 9 anni si è trasferito con la famiglia nel nord Italia, e che adesso....."

In quel momento ...sento le chiavi che girano nella porta...è la mamma.

Oddio nooooo...non abbiamo ancora chiaro cosa inventare...lui, il tipo che abbiamo ospitato è in bagno....

La mamma, ignara di tutto, entra di corsa in casa infreddolita, piena di borsine per la spesa e di pacchetti...e ci chiede una mano a sistemare la roba. Noi ...impacciate, stiamo per raccontarle l'accaduto, ma ecco che ...la porta del bagno si apre, e viene verso di noi il magnifico biondino. La mamma, ci guarda con aria interrogativa, e prima che lei riuscisse a dire qualcosa, lui...di cui ancora non sappiamo nemmeno il nome...esordisce: "Buonasera"

Buonasera ....- dice la mamma - posso sapere chi è? - ci chiede guardandoci abbastanza stizzita.

Noi..."ehm sai...ecco....pioveva...la macchina...i tuoni.....". Eravamo molto confuse ....preoccupate della sua possibile reazione.

A quel punto prendo la parola io...e tutto d'un fiato le dico quello che è successo, senza inventare niente. Lei dapprima si arrabbia, perché le sue raccomandazioni, evidentemente sono servite a poco, e poi si rivolge a lui chiedendogli il nome. Lui risponde ...."Luca, mi chiamo Luca xxxxx"

"Di dove sei?" Chiede la mamma, e lui risponde "...sono di Genova". La mamma incuriosita ...continua a chiedere...."e...che giri da queste parti?"

Lui le risponde che, è in giro per motivi di lavoro, in quanto lavora nell'azienda del padre, ....una ditta ormai ben avviata che produce maglieria per bambini. La mamma sbianca ancora e chiede: "...come...come si chiama tuo padre?", e Luca, senza far caso allo stato in cui si trovava mia mamma, risponde..."si chiama Pasquale"

La mamma...si butta su una poltrona e rimane ammutolita per ore.

Noi non capivamo...(?)

Cosa aveva potuto turbare il suo stato d'animo? Il giorno dopo, tutto sembra essere tornato alla normalità, la mamma si alza, prepara la colazione per tutti, va a fare la spesa, prepara il pranzo....e intanto noi...facciamo amicizia. Devo ammettere che, 'sto ragazzo genovese, non è niente male.....chissà...se avrà la ragazza....?!

La sera, lo porto a conoscere la mia città ed andiamo al cinema, a vedere un film comico...fatto stà, che un po'...la novità, un po' il buio, un po' tutto...ci bacciamo. Wow ...il mio primo bacio...

Mi innamoro perdutamente di questo sconosciuto,

...Quando lo vedo...il cuore mi batte in gola, quando mi parla...mi sento morire.... Appena rimango sola con la mamma.....glielo dico, cercando una parola di conforto, un aiutino a superare questo momento, .....sicuramente bello, importante, ma allo stesso tempo...imbarazzante.

La mamma però non ebbe la reazione che mi aspettavo: quando le dissi che l'amore aveva fatto capolino e che io mi ero presa una sbandata per il bel genovese...lei mi smontò trovando mille difetti a quel ragazzo, lasciandomi a bocca aperta.....

Come poteva conoscere i suoi difetti se lo aveva conosciuto addirittura dopo di me? Poi iniziò con una serie di storie..... la lontananza...lui là ...te qua..la lontananza allontana....(io sempre più triste delle sue riposte)...e poi...è grande, non fa per te...non sai chi è veramente, troppo questo...troppo quello.....

La reazione della mamma, mi sembrò eccessiva, e non sapevo come fare, per farle cambiare idea, e soprattutto, non sapevo più ....come calmare la mia ansia. Parlare con lei non mi aveva assolutamente aiutato, ma bensì...mi aveva messo in crisi.

Comunque, il destino aveva voluto che per colpa...(...o per fortuna) di una bufera di neve, Luca aveva suonato alla nostra porta, i suoi non erano potuti venire a prenderlo, ed era rimasto in casa nostra per una settimana, .....e devo dire, che fu mooolto intensa.

Arrivò il giorno in cui suo padre, venne a prenderlo:... tutto si svolse in una situazione tragicomica.

Quando il padre di Luca arrivò in città, gli telefonò per farsi spiegare bene l'indirizzo...la mamma non era in casa, in quanto doveva rientrare dal lavoro ed era in notevole ritardo. Noi eravamo tristissimi per la separazione che ci aspettava, ....con le valige pronte davanti alla porta, ce ne stavamo abbracciati sul divano del soggiorno ....ad aspettare.

Suonano alla porta...il cuore mi scoppia...Luca mi guarda e va ad aprire...tristissimo...apre, e trova il postino con una raccomandata da firmare. Scoppiamo a ridere!!!!...meno male!...il postino non capisce, ci lascia la posta e se ne va.

Felicissimi ci buttiamo sul divano e aspettiamo ancora...ma ecco che risuonano alla porta...vado io ad aprire...Questa volta, è un uomo...uguale identico a Luca, solo più grande di età: è suo padre.

Facciamo le dovute presentazioni, il padre di Luca ci ringrazia per l'ospitalità data al figlio e inizia a sbirciare dentro casa, chiedendo ...con gentilezza ...se c'erano i nostri genitori, in quanto avrebbe avuto piacere di ringraziare personalmente anche loro. Rispondiamo che la mamma, non è ancora rientrata, *stranamente*, e che se vuol rimanere ad aspettarla, per noi è più che un piacere....

La scusa da parte nostra, *soprattutto mia*, era buona per stare ancora con Luca...ed il padre di Luca accetta di aspettare. Rimaniamo quindi tutti in salotto a conversare, in attesa della mamma.

Passano un paio d'orette buone, e quando ormai avevamo rotto il ghiaccio, e nessuno ci pensava più, ....una macchina parcheggia davanti casa...: è la mamma, che ha fatto tardi, e che pensa che

ormai siamo sole in casa. Entra tutta spedita nel salotto, accenna un saluto, ma quando vede, Luca ancora lì...e il padre sulla poltrona accanto....sbianca ...rimane impietrita con le borsine in mano... Il padre di Luca...incredulo...esordisce con un ...."Pamela?!...tu?"

Noi non capiamo...siamo tutti imbambolati a guardare questa scena.....senza capire..."si conoscono"...penso io?

A quel punto mi torna a mente, la mamma quando aveva chiesto a Luca, delle sue origini, del padre, come si chiamava, che lavoro faceva....

Mi torna a mente anche quando le ho detto che ero innamorata di lui....della sua reazione....

Cominciavo a vedere le cose sotto una luce nuova, anche se ancora non avevo chiare tante cose....

Il babbo di Luca...si alza, e si avvicina alla mamma che ancora non riesce a riprendere colore...e che con un filo di voce gli dice..."Non credevo che ci saremmo mai più incontrati.....non credevo che ..."

Lui gentilmente le spiega che ha voluto aspettarla per ringraziarla dell'ospitalità data al figlio, ma che mai e poi mai si immaginava che lei...era la madre di queste due stupende ragazze...e che aspettandola.... avrebbe avuto questa sorpresa.

In quel momento, capii che la mamma aveva fatto tardi, non per il traffico, come raccontava lei, ma era un ritardo voluto, in quanto già nei giorni precedenti aveva capito che Luca era figlio di quell'uomo....che lei in qualche modo conosceva...e che non avrebbe voluto incontrarlo...e soprattutto non avrebbe avuto piacere che la mia storia d'amore sarebbe continuata con Luca.

Quell'uomo, il babbo di Luca, Pasquale era stato il più grande amore di mamma ...prima di conoscere papà...e nel suo cuore...era rimasto il ricordo struggente del suo fidanzamento adolescenziale. Poi a causa della lontananza...ed *errori* di gioventù, si erano lasciati, ed ognuno aveva preso strade diverse, sposandosi, e costruendosi una famiglia....

Noi, adesso che il babbo non c'era più, eravamo la famiglia di mamma, ...e anche il padre di Luca, rimasto vedovo, era rimasto con i figli, senza più risposarsi.

Fu un incontro pieno di imbarazzi, ma ricco di ricordi e di emozioni,...anche perché noi tre figli...che non sapevamo niente, li subissavamo di domande...

Fu bello, ..anche perché la mamma, superato la prima mezz'ora di crisi, rideva e scherzava sugli eventi, .....ti ricordi questo,...ti ricordi quello.

Così, accadde che il padre di Luca rimase a pranzo da noi, e il momento del saluto fu rimandato al pomeriggio ...La felicità era palpabile...e anche per me e Luca fu tutto più semplice, perché a quel punto la distanza chilometrica che ci divideva, era stata aiutata dalla sorte...che aveva fatto rincontrare i nostri rispettivi genitori.

Ci salutammo tra baci e abbracci e un "caloroso" saluto anche dei nostri genitori, che si ripromisero di tenersi in contatto. All'inizio temevo che la mamma non l'avrebbe più voluto vedere, ma non fu così: il primo weekend libero da impegni scolastici e di lavoro, ci recammo a Genova, a casa di Luca, che con il padre, ci ospitò nella sua casa...e ci fecero da ciceroni per la città.....

L'amore tra me e Luca andò avanti, e vedevamo che anche la mamma con il padre di Luca avevano una buona intesa. Infatti, passarono pochi mesi, dal loro incontro a casa nostra, quando ci comunicarono che, anche se avevano avuto ognuno la propria vita, ...un matrimonio, ...dei figli, ...ed era passato tanto tempo da quando erano stati fidanzati, adesso ...si erano nuovamente scoperti innamorati, e volevano coronare il loro amore, sposandosi.

La nostra felicità non si reggeva...la mamma era ancora più felice di noi ...avevamo quasi paura che da un momento all'altro potesse capitare qualcosa a rovinare quest'incantesimo.

Per fortuna, tutto si svolse secondo programma...si sposarono, e noi,..io, la mamma e mia sorella, ci trasferimmo a Genova nella grande casa di Luca, e nel giro di poco ci regalarono ...un bel fratellino. Appena io ebbi finito gli studi, ci sposammo anche Luca ed io, e dal nostro amore nacque Lucia. La nostra è una gran bella famiglia, che ringrazia ancora oggi ...le bufere temporalesche.